

# Bollettino Parrocchiale Bidogno

Primavera 2019

## Orario delle Funzioni – Sante Messe

### Feriali

Bidogno ore 17.15 mercoledì (aula scolastica)  
Treggia ore 17.15 martedì (una volta al mese)

### Festivi

Corticiasca ore 16.15 (mesi d'inverno)  
ore 17.15 Messa vigiliare (sabato)  
Bidogno ore 10.30 Messa festiva (aula scolastica)  
Divina Maestà ore 10.30 Messa festiva (maggio, giugno, luglio e agosto)

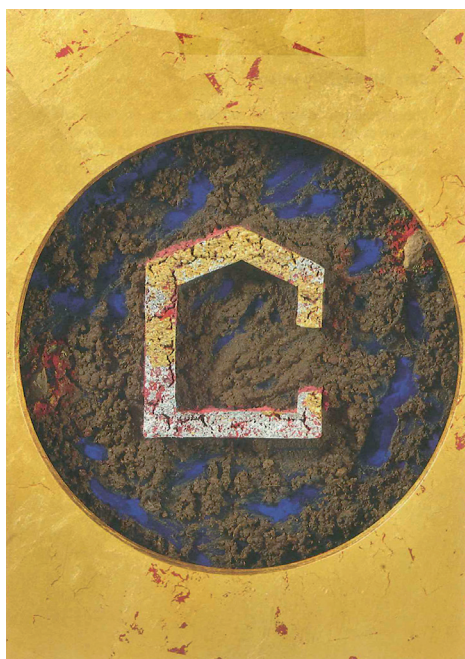
### Sacerdote

Studhalter don Fabio parroco  
Tel. 091 943 51 46  
natel 079 303 23 59

### Per le vostre offerte

Bollettino parrocchiale Bidogno  
Opere parrocchiali Bidogno  
Pro Restauro chiesa parrocchiale  
Pro Campane  
Pro Oratorio S. Giovanni Bosco Somazzo

} conto numero: 69-3437-2



*Cara lettrice, caro lettore,*

*Uno sfondo blu cobalto, un campo di terra, un anello che splende dorato, caratteri sconosciuti e una forma misteriosa: usando un linguaggio visivo simbolico, l'artista Uwe Appold vuole farci stabilire una relazione molto personale con il quadro.*

*"Non mi aspetto che chi guarda la mia opera la capisca. Mi piacerebbe piuttosto che le persone proiettino le loro storie in quello che ho dipinto".*

*Buona preparazione per la Pasqua.*

*Daria Lepori  
Sacrificio Quaresimale*

*Jan Tschannen  
Pane per tutti*

# Lettera del Parroco

---

Carissimi,

La risurrezione di Gesù non è stata filmata, non è caduta – per fortuna! – sotto l’occhio impietoso della telecamera: nessun reality show, nessun “Grande Fratello” per fissare quell’attimo di luce. Insomma la Pasqua di Cristo non è stata registrata da apparecchi scientifici: è un’esperienza che va oltre e può essere colta solo dagli “occhi della fede”. Ed è giusto e bello che sia così.

L’unico segno palpabile, l’unica immagine concessa alla nostra curiosità d’indagatori è **la pietra rotolata e la tomba vuota**.

E non c’è segno pasquale più eloquente di una pietra ribaltata: cioè qualcosa di pesante, opprimente ed insopportabile che salta per aria come un fucello, sotto l’irrompere di una vita nuova, sotto la forza silenziosa del seme che germoglia.

Se la risurrezione di Cristo è espressa da una pietra rimossa, c’è da credere che anche la nostra Pasqua sarà vera solo se lasceremo che Dio rimuova per noi le pietre che ci opprimono e quale tempo migliore se non quello del cammino quaresimale dei quaranta giorni per togliere dalla nostra vita queste pesantezze.

Un profeta – Ezechiele – aveva già scritto a proposito di Dio: *“Ecco, io apro i vostri sepolcri; farò entrare in voi il mio Spirito, aride ossa, sorgete a rivivere...”*.

Le pietre tombali sono quelle che ci murano nel nostro mondo vecchio in cui siamo imprigionati e a cui siamo rassegnati: ciò che ci impedisce un modo nuovo di essere e di agire.

Occorre “fare Pasqua”, fare il “passaggio” in questo tempo forte della Quaresima: uscire con Lui fuori dalla prigione dei nostri egoismi verso la luce, la libertà di una vita più vera, più piena.

Quaresima non è digiunare il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo;

Quaresima non è riempire di soldi la nostra busta del sacrificio quaresimale;

Quaresima non è partecipare ai pranzi poveri o agli incontri, riflessioni e conferenze dei vari teologi che in questo periodo abbondano.

Quaresima non è questo... o almeno questo è l’aspetto esteriore, il contorno, ma c’è qualcosa che deve essere vissuto più in profondità, che deve andare al di là di tutto quell’elenco di azioni da non trasgredire, al di là – tanto per intenderci – del non mangiare una fetta di salame di venerdì. Tutti noi potremmo “costruirci” delle forme di rinuncia più intelligenti che ci aprano agli altri: digiuno – ad esempio – dal fumo per rispettare il proprio corpo, la propria salute e quella degli altri, digiuno dalla televisione per riscoprire in famiglia la dimensione del dialogo, della preghiera.

Ognuno conosce – nel segreto – il proprio “digiuno” da compiere, la propria pietra tombale che lo opprime: dobbiamo solo avere il coraggio di permettere che Cristo – con la sua parola, con il suo amore fino alla morte – ci tiri fuori.

Dobbiamo solo consegnarci alla sua potenza liberante, capace di ribaltare le pietre più opprimenti, di spezzare le catene più umilianti come ci suggerisce anche il tema della campagna quaresimale di quest’anno:

**“Trovarono la pietra rotolata via...”**: è l’augurio quaresimale per me e per ciascuno di voi.

Buon cammino. Buona rinascita.

Don Fabio

# Calendario liturgico primavera 2019

## Bidogno-Corticiasca

### Aprile 2019

<b>Martedì</b>	<b>2</b>	Feria	17.15	Treggia	Def. Padre Gianmarco Mattei
<b>Mercoledì</b>	<b>3</b>	Feria	17.15	Bidogno	Leg. Pescia Ivonne
<b>Venerdì</b>	<b>5</b>		18.00	Bidogno	Via Crucis
<b>Sabato</b>	<b>6</b>	Feria	16.15	Corticiasca	Def. Agnese e Famigliari
<b>Domenica</b>	<b>7</b>		10.30	Bidogno	<b>V DOMENICA DI QUARESIMA – LAZZARO</b> Def. Nina, Pep, Pio (Ist. Dolores)
<b>Mercoledì</b>	<b>10</b>	Feria	17.15	Bidogno	Def. Bianda Luigi e Agnese Leg. Quadri-Bosia Paolo e Francesca Def. Canonica Ruggero
<b>Venerdì</b>	<b>12</b>		18.00	Bidogno	Via Crucis
<b>Sabato</b>	<b>13</b>		16.15	Corticiasca	In Tradizioni Simboli Def. Petralli Luce e Delfino
<b>Domenica</b>	<b>14</b>		10.30	Bidogno	<b>DOMENICA DELLE PALME</b> Ritrovo piazzale scuole, benedizione rami d'ulivo, processione verso ex aula per S. Messa Si raccolgono le buste quaresimali Def. Don Pierino - In ricordo di Lino, Laura e Armando
<b>Mercoledì</b>	<b>17</b>		17.30	Bidogno	Dalla Settimana Autentica Def. Guido e Anna

### TRIDUO PASQUALE A BIDOGNO

<b>GIOVEDÌ SANTO 18</b>					<b>CENA DEL SIGNORE</b>
	20.00	Bidogno			S. Messa della cena del Signore Momento di adorazione Santissimo Sacramento
<b>VENERDÌ SANTO 19</b>					<b>MEMORIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE</b>
	15.00	Bidogno			Ritrovo ai piedi della Via Crucis, meditazioni e conclusione all'Oratorio Divina Maestà
	20.00				Celebrazione della Passione e adorazione della Croce
<b>SABATO SANTO 20</b>					<b>SOLENNI VEGLIA PASQUALE</b>
	10.00 - 11.30	Bidogno			Confessioni pasquali
	21.00	Tesserete			Per sottolineare, la celebrazione avverrà in un'unica veglia per tutta la parrocchia di Bidogno e Sala, in chiesa a Tesserete
<b>DOMENICA DI PASQUA 21</b>					<b>DOMENICA DELLA RISURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE</b>
	10.30	Bidogno			S. Messa solenne di Pasqua Def. Don Pierino - In ricordo di Santina, Lucio e Pio

<b>Lunedì</b>	<b>22</b>	10.30	Corticiasca	Dell'Angelo – Ottava di Pasqua Def. Silvana e Osvaldo
<b>Mercoledì</b>	<b>24</b>	17.15	Bidogno	Ottava di Pasqua Def. Muschi Rita – Def. Padre Raffaele
<b>Giovedì</b>	<b>25</b>	17.15	Bidogno	Ottava di Pasqua Def. Canonica Luigino
<b>Venerdì</b>	<b>26</b>	17.15	Bidogno	Ottava di Pasqua Def. Valerio
<b>Sabato</b>	<b>27</b>	16.15	Corticiasca	Ottava di Pasqua Def. Margherita e Emma
<b>Domenica</b>	<b>28</b>	10.30	Bidogno	<b>II DOMENICA DI PASQUA – DELLA DIVINA MISERICORDIA</b> Def. Famiglia Quirici – Def. Famiglia Vanetta

### **Maggio – MESE DEDICATO ALLA MADONNA DEL ROSARIO**

<b>Mercoledì</b>	<b>1</b>	Feria	17.15	Bidogno	Def. Grazian Antonio
<b>Sabato</b>	<b>4</b>	Feria	17.15	Corticiasca	Def. Famiglia Galli
<b>Domenica</b>	<b>5</b>		10.30	Divina Maestà	<b>III DOMENICA DI PASQUA</b> Def. Famiglia Rutari. In ricordo di Maria e Biagio
<b>Martedì</b>	<b>7</b>	Feria	17.15	Treggia	Def. Camillo, Francesca, Agnese
<b>Mercoledì</b>	<b>8</b>		17.15	Bidogno	Memoria di S. Vittore, Martire Def. Famiglia Bianda Def. Canonica Ruggero
<b>Sabato</b>	<b>11</b>	Feria	17.15	Corticiasca	Def. Canonica Albino
<b>Domenica</b>	<b>12</b>		10.30	Divina Maestà	<b>IV DOMENICA DI PASQUA</b> Festa della Prima Comunione Pro Popolo
<b>Mercoledì</b>	<b>15</b>	Feria	17.15	Bidogno	Leg. Quadri–Bosia Paolo Def. Canonica Giuseppina
<b>Sabato</b>	<b>18</b>	Feria	17.15	Corticiasca	Def. Famiglia Canonica
<b>Domenica</b>	<b>19</b>		10.30	Divina Maestà	<b>V DOMENICA DI PASQUA</b> Leg. Domeniconi Walter, Anna e Tiziano in ricordo di Renato, Lucia e Adelio
<b>Mercoledì</b>	<b>22</b>	Feria	17.15	Bidogno	Def. Don Bianda Antonio
<b>Sabato</b>	<b>25</b>		17.15	Corticiasca	Memoria San Dionigi, Vescovo Def. Anita e Familiari
<b>Domenica</b>	<b>26</b>		10.30	Divina Maestà	<b>VI DOMENICA DI PASQUA</b> Leg. Campana Carlo e Vittorina
<b>Mercoledì</b>	<b>29</b>		17.15	Corticiasca	Memoria S. Sisinio, Martino e Alessandro, Martiri e San Virgilio, Vescovo Leg. Gianini Caterina
<b>Giovedì</b>	<b>30</b>		10.30	Divina Maestà	<b>ASCENSIONE DEL SIGNORE</b> Def. Grazian Giorgio

## Giugno – MESE DEDICATO AL SACRO CUORE

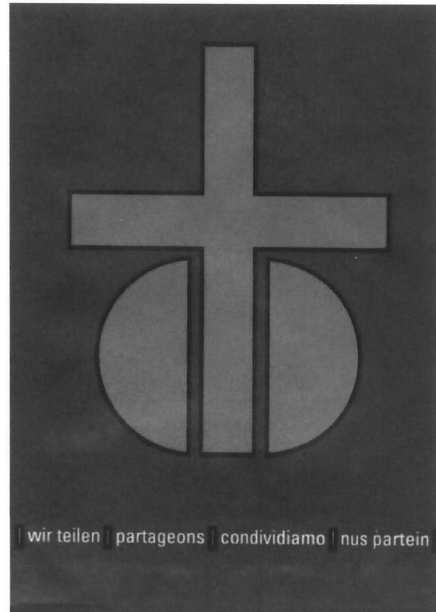
<b>Sabato</b>	<b>1</b>	17.15	Corticiasca	Memoria San Giustino, Martire Def. Agnese e Famigliari
<b>Domenica</b>	<b>2</b>	10.30	Divina Maestà	<b>VII DOMENICA DI PASQUA</b> Def. Morosoli Ettore
<b>Martedì</b>	<b>4</b> Feria	17.15	Treggia	Def. Fede, Def. Famiglia Mini
<b>Mercoledì</b>	<b>5</b>	17.15	Bidogno	<b>INIZIO TRIDUO FESTA PATRONALE S. BARNABA</b> Def. Canonica Dante
<b>Giovedì</b>	<b>6</b>	17.15	Bidogno	Triduo S. Barnaba Particolare intenzione (x le Famiglie)
<b>Venerdì</b>	<b>7</b>	17.15	Bidogno	Triduo S. Barnaba Nostri anziani e ammalati
<b>Sabato</b>	<b>8</b> Feria	10.30	Corticiasca	(vedi programma S. Barnaba – festa in piazza) Def. Albino e Def. Emma
<b>Domenica</b>	<b>9</b>	10.30	Divina Maestà	<b>FESTA DI PENTECOSTE / S. BARNABA</b> Pro Popolo – Intenzione particolare Banco del Dolce
<b>Martedì</b>	<b>11</b>	17.15	Bidogno	Festa San Barnaba, Apostolo – Patronale S. Barnaba In ringraziamento
<b>Mercoledì</b>	<b>12</b> Feria	17.15	Bidogno	Def. Canonica Dante
<b>Giovedì</b>	<b>13</b>	19.00	Treggia	<b>PATRONALE DI S. ANTONIO DI PADOVA</b> Santa Messa solenne + benedizione del pane Lotteria e momenti di festa Pro Popolo e Defunti Treggia
<b>Sabato</b>	<b>15</b> Feria	17.15	Corticiasca	Def. Petralli Graziella
<b>Domenica</b>	<b>16</b>	10.30	Divina Maestà	<b>SOLENNITÀ S.S. TRINITÀ</b> Leg. Bindella Rinaldo
<b>Mercoledì</b>	<b>19</b> Feria	17.15	Corticiasca	Def. Margherita e Vito
<b>Giovedì</b>	<b>20</b>	10.30	Divina Maestà	<b>SOLENNITÀ S.S. CORPO E SANGUE DI CRISTO</b> S. Messa + Adorazione S.S. SACRAMENTO Pro Popolo
<b>Sabato</b>	<b>22</b> Feria	17.15	Corticiasca	Def. Famiglia Petralli
<b>Domenica</b>	<b>23</b>	10.30	Divina Maestà	<b>II DOMENICA DOPO PENTECOSTE</b> Pro Popolo
<b>Mercoledì</b>	<b>26</b> Feria	17.15	Bidogno	
<b>Sabato</b>	<b>29</b>	10.30	Divina Maestà	<b>SOLENNITÀ S.S. PIETRO E PAOLO</b> Leg. Mari Giovanni e Rosa Ann. Ordinazione don Bianda Pierino
<b>Domenica</b>	<b>30</b>	10.30	Divina Maestà	Pro Popolo

## SACRIFICIO QUARESIMALE: 50 anni di collaborazione ecumenica

Per sottolineare questo importante traguardo e per ringraziare tutte le persone che in questi 50 anni hanno contribuito in vario modo al successo delle Campagne ecumeniche, le due organizzazioni di cooperazione internazionale hanno organizzato una **giornata di festa**.

L'evento si terrà **sabato 13 aprile 2019** sulla Bahnhofplatz di Berna. Siete tutti calorosamente invitati a raggiungere Berna e a festeggiare con un piatto di minestra, simbolo della condivisione, offerto ai partecipanti.

Diverse le iniziative proposte durante questa giornata di festa, fra cui una mostra con i ritratti di 50 donne che ovunque nel mondo, con il loro impegno e ognuna a modo suo, cercano di cambiare il mondo per renderlo migliore. Non mancate!



In Svizzera Sacrificio Quaresimale opera a favore di una Chiesa viva, credibile, mossa dalla fratellanza:

- con la Campagna ecumenica della Quaresima e il suo obiettivo di sensibilizzazione.
- con contributi finanziari a diversi organismi di tutte le diocesi per progetti a carattere pastorale, di concerto con la Conferenza Centrale Cattolico Romana e la Conferenza dei Vescovi svizzeri.

Sacrificio Quaresimale vive e annuncia i valori di un mondo rinnovato da Dio, dal punto di vista dei più deboli.



## Solenne annuncio della Pasqua durante la Veglia pasquale

Esulti il coro degli Angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.



Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei Santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte risorge vincitore dal sepolcro.

O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo Creatore!



## A colloquio con il nostro Vescovo

Ecco alcune delle risposte del nostro Vescovo in occasione di un'intervista a TeleTicino, riportata in seguito sul CdT.

In merito alla chiusura del GdP

“Sono stati giorni vissuti con grande tensione all'esterno. È stata una decisione difficile, che ha comportato tanti aspetti dolorosi per tutti, in particolare per chi stava perdendo il lavoro. Ma sono stati giorni trascorsi anche con la consapevolezza di aver preso con coscienza, e dopo aver soppesato tutti gli aspetti del caso, la sola decisione possibile in quel momento”.

“Andare avanti per qualche mese, buttando dentro tanti soldi, non era la giusta soluzione. Non ho mai avuto davanti a me un progetto concreto, ma solo delle ipotesi con le quali non potevo lavorare.

Serviva una decisione chiara che non suscitasse false speranze o in alternativa delle garanzie solide per poter continuare almeno sull'arco di 2-3 anni”.

“Capisco tuttora le persone che soffrono per le conseguenze di quella decisione. D'altra parte credo che in 4 anni ho potuto capire la complessità che stava dietro al quotidiano e quanto la Diocesi si era impegnata per farlo andare avanti. E dunque anche per comprendere che in quel modo non si poteva andare avanti.

Non mi meraviglio di coloro che si sono sentiti traditi, ma ho sempre cercato d'esprimere loro la mia solidarietà, riconoscendo la grave perdita e impegnandomi a fare il possibile per ripartire”.



Riguardo all'inserimento di *Catholica* nel CdT

“Un'operazione molto importante. Da un lato risponde a un bisogno evidente degli ex lettori del *Giornale del Popolo*, rimasti orfani di uno strumento cartaceo per ritrovare riflessioni e iniziative della vita ecclesiale. Dall'altro penso che questo inserto potrà aiutare una parte dei loro fruitori a scoprire che ci sono anche altri canali della Diocesi che possono continuare a non lasciare muti i cattolici ticinesi”.

In merito ai danneggiamenti a statue sacre e agli autori di questi vandalismi

“Mi è dispiaciuto, ed è stato sgradevole, che a essere attaccati siano stati simboli così profondamente cari alla coscienza dei fedeli. Ma ribadisco: a volte le motivazioni sono molto più immediate e forse talvolta andrebbe ascoltato di più questo senso di smarrimento che le persone hanno di fronte a una società nella quale non riescono a inserirsi o a esprimere in modo civile quello che hanno nel cuore. E certamente sono disponibile ad ascoltare queste persone”.

## 12 gennaio 2019: esce il primo numero di "Catholica" – inserito nel CdT

### UNO STRUMENTO NUOVO PER COMUNICARE ANCORA

I nostri sentimenti favorevoli nascono dalla consapevolezza che, anche attraverso questo strumento, potremo avanzare nella ricerca di vie comunicative adeguate ai tempi. Ci sta davvero a cuore l'irrinunciabile dimensione universale dell'annuncio che Gesù stesso ha affidato ai suoi discepoli! Il mandato ricevuto, infatti, è chiaro e non può essere da noi disatteso: «quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze» (Matteo 10,27). Non c'è però un unico modo per identificare questo luogo intermedio, tra la casa e la pubblica piazza. Una terrazza può essere un tetto, un portico o un balcone. Ogni generazione deve trovare il suo. L'importante è che sia in grado di garantire la mediazione, mai trovata in maniera definitiva, tra la comunicazione che avviene in casa, fra coloro che si riconoscono appartenenti alla famiglia, e i discorsi che circolano più ampiamente tra gli uomini e le donne che vivono su uno stesso territorio e in una particolare epoca storia. È questo il solco in cui intende inserirsi la ripresa di "Catholica" nella forma che da oggi vede la luce. C'è sicuramente in noi l'intento di dare continuità con i mezzi possibili oggi a una gloriosa tradizione, di cui siamo eredi consapevoli e riconoscenti. C'è, però, anche la coscienza



#### Il Vescovo Valerio incontra le famiglie sabato 19 gennaio a Lucino **Testimoniare l'umile speranza del Vangelo**



del complesso lavoro da fare per sostenere, accompagnare e sviluppare nuove consuetudini nel dare, ricevere, fare circolare il messaggio, la visione, la linfa vitale, di cui siamo fatti partecipi come cristiani. Ci auguriamo davvero, perciò, che il canale che oggi si riapre per noi possa entrare non solo in virtuosa sinergia con quelli già aperti nella rete (catt.ch), nella radio (Chiese in diretta) e nella televisione (Strada Regina), generati dalla stessa piattaforma redazionale, ma in proficuo e costruttivo scambio e confronto con tutte le altre voci, che fanno la ricchezza del panorama religioso e civile del nostro amato Ticino.

Ci anima il desiderio di alimentare in tutti la speranza del Vangelo, la bellezza di una comunione possibile, la voglia di pensare e di vedere le cose da un altro punto di vista, attuale, ancora e sempre da scoprire insieme. Contiamo sulla vostra accoglienza, sul vostro affetto, sulla vostra intelligenza e curiosità.

*Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano*

# Avvenimenti, anniversari, ricordi...

---

*Vogliamo riprendere il nostro racconto con la seconda parte.*

## **ASSEDIO DEL CAMPANILE DI BIDOGNO**

SOPRA LUGANO (SVIZZERA ITALIANA)  
a 780 metri sul livello del mare

Allora il *Pedron* chiamò dall'alto del campanile i popolani, che erano accorsi al tocco delle campane suonate dal Parroco nel salire in cima al campanile, e fece loro intendere – che avendo ferito a morte in fallo il di lui socio *Bracch*, gli mandassero il Parroco.

Il Parroco, che udì dall'alto del cornicione ov'erasi rannicchiato, il caso tragico, fu preso da tale spavento che non volle scendere, temendo della vita: così il *Bracch* morì prima di giorno, abbandonato da tutti, chiamando, con voce rauca, l'assoluzione dei suoi peccati a Dio.

Fattosi giorno, i popolani scorsero il povero Parroco rannicchiato sul cornicione e tutto intirizzito dal freddo, e lo invitarono e pregarono di scendere; anche il *Pedron* lo assicurò non temesse di niente: finalmente egli si calò al piano delle campane, ove il *Pedron* con un ginocchio a terra gli baciò la mano, e sceso ancora al piano inferiore dovette sorpassare il corpo dell'estinto *Bracch*, a cui diede la benedizione.

Il *Pedron* restò tutto il giorno sul campanile, assediato dai birri e dai cittadini armati di vecchi fucili, alabarde, picche, sciabole e stocchi!

Una sorella del *Pedron* maritata a Bidogno, volendo recare soccorso al disgraziato fratello, si portò alla matti-

na in un campo a settentrione del campanile, sotto *Cà de' Ferretti*, alto un 6 metri dal piano stradale, e fingendo di lavorare gli gridò nel furbesco dialetto *taron*: *German, branca na tibiessa che t'avarè ghia* – Fratello prendi un pane (micca) che avrai fame – e gli gettò con tal forza e destrezza il pane, che il fratello assediato lo potè raccogliere dal primo finestrone e sfamarsi per quel giorno.

Anche nella seconda notte fu stretto l'assedio, e furono accesi molti fuochi all'ingiro.

Il secondo giorno la sorella, scoperta, non potè recar soccorso al fratello: perciò il *Pedron*, affamato, fu costretto ad uccidere il suo fedele cagnolino che l'aveva seguito, di cui fece abbrustolire la parte posteriore sul fuoco, acceso con scheggie tolte dal congegno a tasti per suonare le campane a festa, servendosi d'un coltellaccio che soleva portare nella cinta, e dell'acciarino ed esca in uso a quei tempi.

Ma infine *più che l'onor (?) potè il digiuno* e scese a patti col Capo Rodolfo: e fu convenuto che il *Pedron* facesse scendere al di fuori del campanile il temuto moschetto...

*(continua)*

# Natale - Bidogno 2018

---

Alcune foto durante il periodo Natalizio nella nostra parrocchia.



*Ringraziamo i nostri Presepai*



# Festa Patronale di San Barnaba a Bidogno

**Sabato 8 giugno 2019**



Programma:

ore 17.30 Apertura della  
festa con la benedizione di  
San Barnaba, segue  
aperitivo offerto

ore 19.00 maccheronata al  
ragù di carne fatto in casa,  
salametti e formaggi

**Musica dal vivo,  
fornitissima buvette e giochi diversi**

**Sono molto gradite le vostre  
torte casalinghe**

In caso di pioggia la festa è rinviata a  
sabato 15 giugno 2019

# Festa Patronale S. Barnaba - Bidogno

---

## Alcuni accenni alla vita del nostro Santo Patrono

Il nome Barnaba, di origine aramaica *bar nàbiàh*, ha diversi significati: figlio di colui che soccorre, figlio della consolazione, figlio del profeta, figlio che racchiude. La parola figlio, nelle Sacre Scritture, si riferisce alla rinascita in Cristo dopo la conversione e il battesimo, mentre, soccorrevole, consolatore, profeta e capace di raccogliere, sono i quattro tipi di filiazione rispetto a Cristo operati dal Santo. Egli fu soccorrevole, andando a predicare insieme a San Paolo; consolatore verso i poveri, elargendo loro elemosina; profeta e capace di raccogliere fedeli, per la sua immensa fede.

### Vita

Apostolo del I secolo, uno dei primi cristiani di Gerusalemme, non fu in realtà uno dei primi dodici apostoli di Gesù ma un loro compagno.

Si pensa che Barnaba morì tra il 50 – 60 d.C. in quanto dopo la separazione da Paolo (Atti 15, 39.41) avvenuta circa nel 50 d.C., egli non viene più citato negli Atti degli Apostoli. Secondo la tradizione, le sue spoglie furono ritrovate presso Salamina (Cipro) verso la fine del V secolo.

La chiesa cattolica lo commemora l'11 giugno.

Le fonti bibliografiche sulla vita di Barnaba sono contenute quasi esclusivamente negli Atti degli Apostoli.

Barnaba, originario della tribù ebraica di Mosè, cioè di Levi, nacque a Cipro da una ricca famiglia, con il primo nome di Giuseppe. Studiò presso Gamaliele a Gerusalemme, dove conobbe Saulo da Tarso, futuro San Paolo. In questa città aveva un cugino di nome Giovanni,

soprannominato Marco (evangelista), che fu poi suo compagno in alcuni viaggi apostolici. Un giorno, veduto Gesù Cristo che predicava e compiva miracoli a Gerusalemme, si convertì e divenne suo discepolo (uno dei 72). Dopo aver distribuito il prezzo della vendita di un suo campo agli apostoli, essi gli diedero il nome Barnaba.

Fu lui a presentare Paolo, dopo la conversione di Damasco, alla chiesa di Gerusalemme, che lo temeva per le persecuzioni che in passato aveva compiuto sui primi cristiani. Recatosi ad Antiochia, dove stava nascendo una prima comunità cristiana, Barnaba convertì una gran moltitudine di persone. In seguito si recò a Tarso per cercare Paolo e condurlo ad Antiochia, dove insieme continuarono l'opera di evangelizzazione. Dopo la profezia di Agabo su un'imminente grande carestia, Barnaba e Paolo tornarono a Gerusalemme occupandosi di distribuire la carità a poi tornarono a Antiochia insieme a Marco, cugino di Barnaba. Da qui vennero inviati dallo Spirito Santo a predicare a Cipro, dove a Pafos convertirono il proconsole romano, dopo che Paolo ebbe accecato il suo cattivo consigliere, il mago Elima. Mentre Marco li abbandonava tornando a Gerusalemme, Barnaba e Paolo si imbarcarono per la Panfilia, proseguendo per Antiochia di Pisidia, da dove, dopo aver predicato nella sinagoga vennero cacciati dagli ebrei, e per Iconio da cui furono costretti a fuggire. Giunti a Listra, dopo che Paolo ebbe guarito uno zoppo, impedirono alla gente di offrire loro sacrifici annunciando il vangelo. Poi partirono per predicare a Derba e ritornarono a Listra, Iconio, e Antiochia di Pisidia per

fortificarne la fede. Tornarono poi ad Antiochia dove risiedettero per molto tempo, raccontarono ciò che avevano fatto nella loro missione. Un giorno, la pace venne turbata da una disputa mossa da alcuni ebrei che sostenevano la pratica della circoncisione; Paolo e Barnaba si recarono allora a Gerusalemme dove esposero tale asserzione. La risoluzione presa dal primo concilio dei dottori fu che la salvezza non passerà più attraverso la legge mosaica ma attraverso il vangelo. Paolo e Barnaba vennero inviati ad Antiochia quali messaggeri del decreto; poi si separarono. Paolo partì con Sila per confermare le chiese di Siria e Silicia, mentre Barnaba prese con sè Marco alla volta di Cipro; dove, presso Salamina, morì per martirio.

### **Martirio**

Nella "Legenda Aurea" di Jacopo da Varazze si dice che la passione di San Barnaba fu scritta dal cugino Giovanni detto Marco (San Marco evangelista), e che Beda (il Venerabile, 672 ca – 735) la tradusse in latino dal greco.

Secondo la versione riportata nella "Leggenda Aurea", dopo essersi separato da Paolo, Barnaba partì per Cipro con Marco. Lì, dopo aver visto celebrare una festa pagana, maledì e fece crollare un tempio. A Salamina venne catturato e punito dai Giudei, che lo bruciarono fuori dalla porta della città raccogliendo i resti in un vaso di piombo per gettarli in mare. Marco, nel cuore della notte, rubò le sue ceneri e le seppellì in una cripta, "[...] ove rimasero nascoste, come dice Sigeberto, sino al tempo dell'imperatore Zenone e di papa Gelasio, nel 500, quando per sua rivelazione furono ritrovate."

### **Leggenda dell'apostolato in Lombardia**

Secondo un'antica tradizione, giunto a Roma, Barnaba, sarebbe stato

inviato da Pietro in Lombardia dove divenne il primo vescovo di Milano, evangelizzatore dei paesi a nord, fino alla Rezia e all'Elvezia. Tale tesi è affermata da San Doroteo nel VII secolo (come si legge nella "Legenda Aurea"), dal catalogo bizantino dei settantadue discepoli del Signore, del VI secolo, e da leggende milanesi, secondo cui Barnaba giunse a Milano il 13 marzo del 53 d.C., facendo sciogliere la neve e sbocciare i primi fiori al suo passaggio. In "Il Ticino sacro" si dice che: "[...] (anche) *il Sormani* ("Origine della chiesa milanese", 1740) è d'opinione che *San Barnaba si spingesse dentro l'Elvezia e la Rezia [...]. È stato in memoria dell'apostolo, così vogliono alcuni, che fu battezzato monte S. Barnaba il Lucomagno*".

### **Il ritrovamento delle reliquie**

La leggenda vuole che, nel V secolo, San Barnaba apparve ad Antem, vescovo di Salamina per indicargli il luogo della sua sepoltura. Antem ritrovò il suo corpo insieme ad una copia del vangelo di Matteo. Nel corso della storia le spoglie del Santo si moltiplicarono. Nel XIX secolo si contava che Salamina, Milano e Tolosa possedessero rispettivamente il corpo intero; mentre in molte città d'Italia e Francia erano sparse un numero considerevole di reliquie.

Oggi, il cranio è conservato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Endenna (provincia di Bergamo) ma anche nel Monastero di Santa Rosa a Conca dei Marini (provincia di Salerno) e un braccio nella basilica di San Barnaba a Marino, in provincia di Roma.

Vogliamo prepararci alla festa del nostro Patrono S. Barnaba. Vedi il Triduo negli orari di Messa e la locandina che vi verrà spedita a casa.

Vi aspettiamo con gioia

*Gruppo amici festa San Barnaba*

# Parrocchia di Bidogno

## "Buon Cuore"

Contributi versati dal 8 novembre 2018 al 26 febbraio 2019

Offerente	Importo	Osservazioni
<b>Opere Parrocchiali</b>		
Brioschi Arcangelo, Oggio	30.00	
NN, Cagiallo	50.00	
Canonica Adele, Treggia	150.00	
Angela Bindella, Bidogno	50.00	
Quirici Nives Miriam, Bidogno	100.00	in memoria famiglia Quirici-Rutari
Fontana Sandrine, Yverdon Les -Bains	20.00	
Edy e Ester Canonica, Lugano	50.00	
Domeniconi Nives, Bellinzona	50.00	
Bindella Mauro e Franca, Bidogno	100.00	
Canonica Angela, Viganello	50.00	
R. e F. Quirici, Affoltern am/A.	300.00	
Angelina e Renato Fontana, Bidogno	110.00	
Michele Irma Pedrini, Gruppo Presepe pro Campane	100.00	
Rosario Antonio Rizzo, Bidogno	50.00	in ricordo di Silvana e Osvalda
Maria Lidia Storni, Breganzona	500.00	in memoria del M. Eros
<b>Conto Pro Restauro</b>		
Mohammed - Galli Marisa, Bidogno	50.00	in memoria dei nostri cari
Maggi Edy, Tesserete	50.00	
Quirici Dolores, Bidogno	100.00	
Crausaz-Quirici Rosangela, Le Mont sur Lausanne	100.00	
Valsangiaco Ida, Bidogno	100.00	
Bindella Cecilia, Bidogno	100.00	
Alida e Pierangelo Bernaschina, Mezzovico	100.00	
Enzo Trotti, Bidogno	100.00	
<b>Bollettino Parrocchiale</b>		
Famiglia Petralli-Moresi, Corticiasca	20.00	
Famiglia Gianini fu Agnese, Corticiasca	50.00	
Petralli Fiorangela, Corticiasca	20.00	
Domeniconi-Bernardoni R.e F., Bellinzona	50.00	
NN, Bidogno	100.00	
Canonica Giuseppe, San Gallo	50.00	
Fernanda Aldi, Bellinzona	100.00	in ricordo del marito Marino
Dr. med. Mark Morach, Auenstein	100.00	
Sarinelli Delia, Bidogno	50.00	
NN, Bidogno	100.00	
Grazian Lucia, Bidogno	30.00	
<b>Divina Maestà</b>		
Grazian Lucia, Bidogno	50.00	
NN, Bidogno	300.00	Altare Divina Maestà
Frapolli Sandro e Franca, Bidogno	1000.00	in memoria della figlia Greta
<b>Offerte Pro Restauri Oratorio San Fermo e Rustico</b>		
Diverse offerte - Totale	1300.00	In memoria della cara defunta Emma Canonica

Un sentito grazie a tutti quelli che contribuiscono e partecipano in molti modi alle diverse necessità della nostra Parrocchia